

L'amministrazione si candida a ospitare una facoltà universitaria e un museo regionale

Ronchi punta su Ingegneria

Obiettivo un Polo aeronautico: valorizzare ricerca e innovazione

RONCHI Ronchi dei Legionari diventerà «Città dell'aria». E non sarà solo un semplice cartello sistemato all'ingresso del territorio. Il progetto che sta elaborando l'Amministrazione comunale si sviluppa in diverse direzioni, che non sono solo quelle visive o di promozione. L'idea è ben più ampia, vuole valorizzare la presenza di un polo aeronautico che può essere potenzialità economica e occupazionale.

«Stiamo lavorando in questo senso – spiega il sindaco Roberto Fontanot – perché pensiamo che le tradizioni in campo aeronautico, l'aeroporto, Galileo Avionica e il futuro polo intermodale dei trasporti siano i tasselli di un mosaico che vuol dire crescita economica e occasione per i giovani».

Si parla dell'insediamento a Ronchi dei Legionari della facoltà di ingegneria aeronautica e, dopo i primi contatti con il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, ora la municipalità ronchese batterà le porte di tutte le aziende che, nel Friuli Venezia Giulia, operano in questo settore. «Siamo convinti – aggiunge Fontanot – che tutti possano concorrere a concretizzare

questo nostro progetto e che tutti possano lavorare per l'insediamento di un polo universitario destinato alla ricerca e all'innovazione nel campo avionico».

La nascita del polo universitario è strettamente legata al rafforzamento e alla valorizzazione del ruolo territoriale di Ronchi dei Legionari nel contesto regionale, sfruttando proprio la vocazione trasportistica della città, la presenza dell'unico scalo aereo commerciale del Friuli Venezia Giulia e di un'azienda importante qual'è quella del gruppo di Galileo Avionica.

Ma, come

detto, si lavora anche in altre direzioni. Come per l'ormai prossima uscita di un bando di concorso, aperto agli architetti, per la realizzazione di un monumento che troverà posto sulla rotonda a raso, all'imbocco del raccordo che dall'aeroporto porta al casello autostradale. Nei giorni scorsi, il capo del quinto reparto dello Stato maggiore dell'aeronautica, generale Carlo Landi, ha scritto al sindaco comunicando il parere favorevole per la concessione di un velivolo Amx che sarà il «perno» di questo monumento.

Ma si guarda anche alla possibilità che Ronchi dei Legionari possa essere sede del museo regionale dedicato all'aviazione, alla sua storia e alle sue tante imprese che vanno oltre a quanto si è vissuto in città. Mentre il consigliere comunale Franco Miniussi ha depositato la richiesta che una via sia dedicata a Furio Lauri, medaglia d'oro al valor militare e fondatore della Meteor.

Ronchi dei Legionari è oggi un'area ad elevata concentrazione e dinamica dello sviluppo, sia per quanto riguarda il settore dell'intermodalità, sia per il settore della produzione tecnologica avionica e dell'elettronica. È naturale che si pensi di sfruttare questa peculiarità per offrire anche nuove occasioni di impiego per i giovani. «Le azioni del piano che si andrà a realizzare nel futuro – aggiunge l'assessore all'Urbanistica, Sara Bragato - dovranno essere rivolte alla valorizzazione delle specificità, delle vocazioni e delle opportunità di una città che fino ad oggi non è riuscita a sfruttare al meglio la presenza del polo aeronautico. La nascita dell'università, ancora, potrebbe aprire nuove collaborazioni sia con l'aeroporto, sia con Galileo Avionica, quest'ultima intenzionata ad investire proprio su Ronchi dei Legionari con lo sviluppo degli impieghi dei simulatori di volo e dei velivoli teleguidati». Tra le tante iniziative, spicca il riutilizzo delle palazzine, dismesse ormai da parecchi anni che, accanto allo scalo aereo regionale, formavano il grande «Villaggio azzurro» dell'aeronautica militare italiana.

Luca Perrino



Il raccordo che porta alla pista di decollo